

Lampi di Guerra in Europa

controinformazione.info/lampi-di-guerra-in-europa

5 GENNAIO 2026



di Luciano Lago

Il presidente Putin a fine dicembre ha emesso un ultimatum nei confronti della NATO. Non tutti hanno compreso la gravità del messaggio.

Nel corso degli ultimi mesi si è avuto sentore che Putin stava preparando qualche cosa di definitivo. Questo è stato compreso da vari fattori come le massicce esercitazioni militari, i messaggi coordinati su testate mediatiche russe, il fatto che il patron era rimasto in silenzio, gli analisti che monitorano i messaggi russi sanno quali sia il significato

di questi messaggi. Il lunedì scorso gli analisti hanno decifrato un traffico di messaggi inusuale di comunicazioni cifrate tra il Cremlino e le installazioni militari situate lungo il distretto militare occidentale, incluso segnali di attivazioni mai trasmessi nelle ultime tre decadi. La Nato non sapeva in quale categoria era da decifrare tutto questo. Si tratta di un cambio fondamentale dell'impostazione strategica e tale cambio viene attentamente studiato quando una superpotenza nucleare lo attua.

Successivamente Putin è apparso in TV di stato per il suo discorso...alle 8,00 del mattino: senza avviso previo

Quello che ha espresso è contundente: per prima cosa la Nato deve ritirare tutte le sue installazioni militari negli stati membri prima del 1997, questo significa dalla Polonia, dagli stati baltici, Romania e Bulgaria; secondo, la Nato deve fornire

garanzia legale vincolante che l'Ucraina e la Georgia non saranno mai ammesse nella NATO. Terzo, tutte le esercitazioni della NATO a meno di 300 Km dalla frontiera della Russia devono cessare nell'immediato.

In questo viene poi la clausola che ha fatto saltare sui telefoni tutti i funzionari della Nato, considerando questa una sfida diretta ai principi fondamentali dell'Alleanza e un movimento non rutinario ma piuttosto una richiesta tassativa e destabilizzante. Viene data una scadenza di 30 giorni per attuare tale ultimatum.

La strategia russa sembra chiara: emettere richieste tanto estreme da forzare gli stati membri a scegliere tra la confrontazione e la flessibilità. La risposta della Nato è stata una delle più rapide nella storia recente dell'Alleanza.



Missili ipersonici russi Vanguard

In meno di 4 ore il segretario generale della Nato ha convocato una sessione di consultazione di emergenza sulla base dell'art. 4 dell'Alleanza. Il meccanismo formale che si invoca quando si ritiene che sia minacciata la sicurezza dei paesi membri o l'integrità territoriale sia in pericolo.

Da quel momento Il Pentagono ha iniziato il riposizionamento delle forze in tutta l'Europa dl'Est, in Polonia e Romania e la sorveglianza aerea nel Baltico. Si sono accelerate le forniture di sistemi di difesa aerea promessi ma non ancora posizionati. L'ultimatum non è stato solo retorico..Dalle riprese aeree e satellitari si è notato che nella parte occidentale russa sono stati visti movimenti militari concreti: battaglioni tattici verso la frontiera dell'Estonia e Lettonia, aumento attività nel Mar Baltico, riattivazione di basi aeree in Kalingrad. Movimento di

installazioni missilistiche con capacità tattica in posizione avanzata. Un impostazione che sembra essere operativa. La Nato sembra abbia inteso il messaggio senza lanciare proclami retorici che sarebbero stati superflui.

In questo momento la situazione si è fatta più pericolosa.



Bombardieri USA B 52

L'ultimatum di 30 giorni di Vladimir Putin ha scosso la NATO e fatto suonare campanelli d'allarme in tutte le capitali europee. In un discorso inaspettato del Cremlino, la Russia ha richiesto di fatto cambiamenti radicali all'architettura di sicurezza europea, mettendo a dura prova l'unità e la credibilità dell'Alleanza Atlantica come mai prima dalla Guerra Fredda. In questa analisi sintetica, esaminiamo cosa si nasconde realmente dietro la minaccia di Putin, perché questo ultimatum non è solo diplomatico ma strategico e verifichiamo come la NATO, nonostante le sue divisioni interne, ha risposto con una rapidità e un coordinamento senza precedenti. È un segnale di escalation militare? O un test calcolato per valutare la resilienza dell'Alleanza? Con mosse militari, allarmi nucleari e un conto alla rovescia già in corso, il mondo osserva l'equilibrio della sicurezza globale entrare in una fase critica. I prossimi 30 giorni potrebbero definire il futuro.

Una cosa è certa: non bisogna lasciarsi ingannare dal clima di apparenti negoziati tra Russia e USA sull'Ucraina, Trump, sotto pressione dello Stato Profondo, sta conducendo il suo gioco cercando di ingannare i suoi avversari ma probabilmente Putin non ha abboccato e conduce le sue mosse sulla scacchiera.